

PIAZZA DELLA SIGNORIA

Immagini e parole

LA NOSTRA STORIA



1958 - Ragazze della scuola di economia domestica durante una lezione (Archivio storico New Pressphoto)

La novità dalla Crusca



Webinar

Seminario interattivo, conferenza e simili realizzati a distanza attraverso l'uso di strumenti elettronici (computer, tablet, smartphone) e di internet. I dizionari registrano webinar come sostantivo maschile nell'ambito dell'informatica e del web e indicano come data di prima attestazione il 2007.

A cura dell'Accademia della Crusca

L'alfabeto della scrittura

di Marco Vichi



P come personaggi

Q uelli di voi che siete scrittori, sapete per esperienza come certi personaggi possano essere prepotenti e finire per dominare l'autore: diceva il grande Silone. Sempre lui, nella bellissima introduzione al romanzo "Vino e

pane" (riscrittura di "Pane e vino"), ha scritto queste sacrosante parole: «Quello che solo conta in ogni opera letteraria sono ovviamente le vicende della vita interiore dei personaggi». Queste due frasi, messe insieme, sono un potente faro da tenere sempre acceso sulla pagina quando si scrive un romanzo. Non sono regole, sono verità letterarie con le quali dobbiamo fare i conti, senza però mai intenderle come una limitazione alla sconfinata e incontenibile libertà della narrazione. I personaggi sono i pilastri della Letteratura. Sono appunto le loro vicende interiori a commuovere, a divertire, a emozionare, cioè a trascinarci lungo i sentieri che esplorano l'animo umano, dunque anche quello che si snoda dentro

noi stessi. Chi racconta deve sapere che i personaggi non sono dei burattini, ma hanno una loro vita, sono reali e concreti. Se ci lasciamo andare a raccontarli dall'interno, ci diranno loro chi sono, cosa pensano, come parlano e così via. Insomma, raccontandoli impariamo a conoscerli, così come accade quando nella vita "reale" incontriamo una persona. Un aneddoto personale. Stavo scrivendo la storia di un ex partigiano, ormai vecchio... Cinquant'anni prima era stato torturato dai fascisti, soprattutto da uno, il più crudele. Lo cerca per anni, e finalmente lo trova. A quel punto avevo in mente che il personaggio, trovandosi davanti il suo antico aguzzino, si sarebbe vendicato... Invece, ecco che il personaggio mi sorprende, e rifiuta con coscienza la vendetta, anche se non si tratta di perdono. E così mi metto a parlare con lui, anche un po' arrabbiato... Gli chiedo come mai non rivela al fascista la propria identità e non fa nulla per vendicarsi... E lui mi risponde con calma, esponendo le proprie ragioni... Mi sembrava di parlare davvero con una persona in carne e ossa... Be', quel dialogo è finito nel racconto, non avrei potuto fare altrimenti, quella era la sua verità... Se avessi deciso di seguire quello che avevo immaginato, il racconto sarebbe stato falso e inconsistente. Era giusto dare voce al personaggio. Per concludere: i personaggi dei romanzi che ho letto e anche quelli dei romanzi che ho scritto, nella mia memoria sono fatti della stessa sostanza delle persone che ho incontrato nella vita.

Le eccellenze della moda

Mario Luca Giusti La tavola da re in cristalli sintetici

Eva Desiderio



C on la moda ha un rapporto di odio e amore che dura fin da quando a sedici anni partì da Firenze per Milano per lavorare nell'atelier di una grande sarta fondatrice dell'alta moda italiana come Germana Marucelli, nata a Settignano e una delle protagoniste della Sala Bianca di Giovan Battista Giorgini. A lei sarà dedicata da martedì prossimo una bella mostra che riapre ufficialmente il Museo della Moda e del Costume di Palazzo Pitti. Mario Luca Giusti ricorda quegli anni giovanili quando tutto era possibile con nostalgia, racconta dell'esperienza milanese con la Marucelli, dei primi libri pubblicati come raffinato editore, dell'impegno da imprenditore accanto al padre proprietario di una azienda di calzature da donna di successo. «Ma io oggi preferisco il design delle tavole alla moda, sono contento della scelta che ho fatto nel 2007 quando ho disegnato e fatto produrre in Cina e a Taiwan le mie prime collezioni di bicchieri Diamante e di brocche Palla che oggi sono i pezzi più venduti del nostro catalogo che va fortissimo on line». Pezzi in cristallo sintetico che fanno impazzire di gioia per colori e fogge che riprendono i classici dell'eleganza italiana della tavola clienti in tutto il mondo, nelle ville e sulle barche. Ma anche l'Italia regala molte soddisfazioni all'imprenditore design fiorentinissimo, appassionato della sua città, che vive sulle colline che si affacciano sul Duomo e sui tetti rossi di Firenze. «Ho solo 4 negozi e tutti in Italia, due a Firenze, una Roma e uno a Milano e non ne voglio di più _ racconta Mario Luca Giusti _ e nel mondo sono venduto in mille multibrand e ho appena inaugurato un nuovo spazio a Londra da Harrod's. Il fatturato del 2022 è salito a quasi 7 milioni di euro, sono orgoglioso di come stiamo andando e di come con il mio brand porto Firenze nel mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La posta dei lettori



LA NAZIONE

Sulla tramvia una multa discutibile

Cara Nazione,

lo scorso week end sono stato multato sulla tramvia di Firenze per aver obliterato un biglietto a mia insaputa non più valido perché appartenente alla vecchia società di gestione dei mezzi Ataf. Invece di ricevere un'informazione da parte del controllore già a bordo, sono invece stato multato senza "pietà". Trovo di particolare interesse che al giorno d'oggi si sia persa la capacità di valutare le situazioni e la capacità di giudicare la buona fede di un'azione rispetto alla mera robotica applicazione di una sanzione. Mi sono risentito ad essere sanzionato per aver in buona fede timbrato regolarmente un vecchio biglietto in mio possesso.

Simone Antichi



LNZ